l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO — GIALLOROSSI E BIANCOAZZURI SONO DI NUOVO A PARI PUNTI IN CLASSIFICA

...E DOMENICA IL «DERBY»!

Al Giro della Campania trionfa uno sprinter: Benedetti

3 A 1 DOPO UN PRIMO TEMPO A RETI INVIOLATE

La Lazio concretizza nella ripresa la sua superiorità sulla Triestina

Hanno segnato Bravi, Costariol, Massei e Tozzi - I biancoazzurri hanno dominato per tutti i 90' nonostante la giornata di scarsa vena di Humberto

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Molino; Carradori, Janich, Tagnin; Bravi, Franzini, Tozzi, Costariol, Prini.

TRIESTINA: Rumiche; Tullissi, Brach; Szoke, Bernardin, Rimbaldo; Del Negro, Massei, Bresolin, Tortul, Santelli.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

MARCATORI: Nella ripresa al 6' Bravi, al 10' Costariol, al 32' Massei, al 33' Tozzi.

NOTE: Spettatori 25 mila circa; cielo sereno, terreno in buone condizioni. Lievi incidenti a Costariol e Tozzi. L'arbitro ha ammonito Tozzi per ripetute ripiche con Bernardin.

La difesa della Triestina rafforzata dal più ortodosso dei «catenacci» (con Rimbaldo su Tozzi, Bernardin battitore libero e gli interni arretrati sulla linea mediana) non è riuscita a fermare una Lazio fresca, scattante, desiderosa di riscattare la sconfitta di Torino e di raggiungere i «cugini» giallorossi per gettare le premesse di un «derby di fuoco»: così dopo un primo tempo a reti inviolate in cui i bianco azzurri non erano riusciti a battere Bernardin e compagni; unicamente perchè si intestardivano a giostrare troppo sul centro, il gioco era fatto già nei primi minuti della ripresa.

Incitati dal boato della folla laziale che salutava l'annunzio dei 4 goal incassati dalla Roma a San Siro i bianco azzurri spingevano sullo acceleratore, allargavano un po' le manovre e raccoglievano subito i frutti della superiorità territoriale esercitata fino ad allora, grazie ad un goal di Bravi su azione volante sulla destra. Era il primo atto del dramma della Triestina; perchè in seguito gli alabardati erano costretti a scoprirsi e finivano per incassare altri due goal (ad opera di Costariol e di Tozzi) segnandone uno solo con un colpo di testa di Massei. E che si trattava di un vero e proprio dramma veniva ribadito subito dopo il goal di Bravi, allorchè l'altoparlante annunziava che l'Alessandria vinceva sul Lanerossi, che l'Udinese stava superando il Genoa, che perfino il Torino era in vantaggio a Napoli.

Non importa che poi granata siano stati costretti ad accontentarsi del pareggio: perchè con la sconfitta dello Olimpico la Triestina è tornata ugualmente in coda alla classifica con la poco lieta prospettiva di finire in serie B.

E sopratutto in base a questa prospettiva dunque che bisogna giudicare la prova degli alabardati: e sotto questo aspetto bisogna dire subito che forse i triestini non meritano la sorte da cui sono attesi: avendo mostrato un apprezzabile gioco di squadra ed una manovra abbastanza intelligente, specie in fase difensiva. Purtroppo per loro però gli alabardati non possono contare su un quintetto di punta di pari valore dei reparti arretrati: nell'attacco ospite infatti il solo Santelli è apparso pericoloso e volenteroso mentre Massei è sembrato pigro e svogliato. Dal Negro immusonito, Tortul impreciso e Bresolin poco sereno e troppo ben controllato da Janich.

D'altra parte bisogna aggiungere anche che la Triestina ha avuto la disgrazia di incontrare una squadra

ROBERTO FROSI

(Continua in 5. pag. 6. col.)

LAZIO-TRIESTINA 3-1 — Dopo un primo tempo a reti inviolate la Triestina è stata messa K.O. nella ripresa dall'uno-due di Bravi e Costariol sferrato nel giro di 4', cioè al 6' e al 10'. Ecco nella foto i due goal. In alto il portiere triestino battuto dalla staffilata diagonale di BRAVI a conclusione di un'azione volante sulla destra. Sotto il goal di Costariol su un passaggio di Prini dalla linea di fondo che ha fatto filtrare il pallone attraverso le gambe dei difensori alabardati

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Lanerossi	1
Bologna-Fiorentina	2
Juventus-Bari	X
Lazio-Triestina	1
Milan-Roma	1
Napoli-Tal. Torino	X
Padova-Spal	1
Sampdoria-Inter	2
Udinese-Genoa	1
Catania-Cagliari	X
Lecco-Atalanta	2
Mestrina-Siena	X
Barletta-Cosenza	1

Il monte premi è di lire 156.171.151.

Le quote: ai «13» lire 3.211.000, ai «12» lire 88.100.

TOTIP

1.	CORSA	2-X
2.	CORSA	1-2
3.	CORSA	1-2
4.	CORSA	2-1
5.	CORSA	X-1
6.	CORSA	X-1

Il monte premi è di lire 31.119.715. Ai «12» Lire 717.077; agli «11» Lire 31 mila 662; ai «10» Lire 3.607.

Vana fuga del "Cit,, sulle rampe dell'Agerola

● Benedetti non è più un «pivello» ma il suo sprint è sempre di quelli di lusso

● Defilippis è stato ripreso a Torre del Greco - Benedetti ha messo nel sacco Favero, Ciampi, Defilippis, Baffi e Pellegrini nella maniera più furba

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 5 - *Siamo alle solite. Anche il Giro della Campania, una corsa pesante e difficile s'è risolta con la vittoria di uno sprinter: Rino Benedetti, della «Ghigi». Allora, è proprio vero che la situazione del ciclismo di casa nostra è complicata, grigia, che i velocisti e i rincalzi possono competere, e addirittura battere, i campioni? E' così, purtroppo. La conferma ce la dà l'ordine d'arrivo di Napoli, che fa un elenco di 16 nomi: - tanti, troppi — piazzati con lo stesso tempo.*

La salita della Serra non è servita a niente.

E a poco è servita la salita dell'Agerola.

Nemmeno la lunga distanza è servita.

Siamo immersi nella mediocrità. Continuiamo ad aspettare l'uomo forte, l'uomo superiore, il campione. E non che quest'uomo non cerchi di farsi vivo, anzi. Prendete il caso di Defilippis, per esempio. Il «Cit» s'è battuto bene. A un certo punto — là, a metà dell'arrampicata dell'Agerola — s'è scatenato. E nessuno gli ha resistito. Defilippis è passato solo sul traguardo di montagna. Poi, però, non è riuscito a tener lontani gli inseguitori. Defilippis è stato raggiunto quando l'Arenaccia era ancora lontana.

Purtroppo, Defilippis è il solo esempio. Gli altri (i campioni, o quasi campioni) che poi, chi meno hanno deluso. Fornara, Coletto, Favero, Ronchioni, Pambianco e Maule, per non parlare di Moser e Nencini, hanno compiuto una corsa rassegnata, triste.

Si credono atleti di qualità, e, invece, non riescono a liberarsi dei velocisti e dei rincalzi manco sulle salite aspre.

E Baldini? S'è presto arreso, com'era nei piani. Così Coppi, che ha fatto quel che ha potuto.

Sono, dunque, gli sprinters che dominano. Oggi è saltato fuori Benedetti. Il quale non è certo, un pivello. Ma il guizzo lo ha ancora, è buono, lucido, sicuro. E furbo lo è sempre di più. All'Arenaccia, Benedetti ha messo nel sacco Favero, Ciampi, Defilippis, Baffi e Pellegrini, nella maniera più scaltra.

Benedetti che vince il Giro della Campania, è una sorpresa. L'attesa merita, però, di essere considerata, eloquente. Come facciamo noi.

* * *

Nuvole rosa e nuvole d'argento, nel cielo di turchese. A Napoli, la primavera è graziosa e bella, delicata come una porcellana di Capodimonte. Il Giro della Campania comincia con una fragorosa manifestazione d'entusiasmo. La folla preme, grida, si sbraccia. Finalmente, libera dall'inferiorità, impaziente, stretta, la corsa parte. Sono in ben 110 atleti. Fra i più noti, Moser, Carlesi, Coletto, Pambianco, Maule.

La corsa diventa a tempo. Il gruppo fila allegro e tranquillo. Presto la fuga si spezza, per le volontà di Bono e Ciampi e di Moser e Carlesi. Poi scappano Defilippis e Cimbi, che sono presto presi da Sabbadin, Scudellaro, Cambianco, Bottecchia, Bono, Benedetti, Giudicelli, Lucchesi, Battistini, Del Col, Tomasoni e Dante. Un pattuglia di punta tira via a 41 l'ora. Ma è fatica vana, perchè il gruppo non molla. E allora sotto gli ultimi. Salite alla ribalta Di Fiore, e arrivano Del Col, Dante e Cambianco. Quindi arrivano Pellegrini, Favero, Bottecchia e Tomasoni. I favoriti lasciano fare, e così il Benedetti [illegible] è di 205'.

Un tiro del cannone. Il gruppo [illegible] e compatto. Ora [illegible] a cercare le [illegible] e sopra delle nuvole del Colosseo, che scompaiono di un verde tenero e tetro. Il gruppo continua a sonnecchiare, e si lascia scappare anche Moser e Ciampi, che arrivano a tiro della fuga sulla salita del passo della Serra. A quota 560, i passaggi arrivano nel seguente ordine: Bartolozzi, Tinazzi e Dante; a 15", Costantini; a 30", Del Col, Di Fiore, Vanzella, Pellegrini e Ciampi; a 1'15", Moser.

E [illegible]

Un po' di pazienza: 7'15" dopo Bartolozzi, ecco Pambianco, Bono, Cantarello, Defilippis, Baffi, Moser, Nencini, Scudellaro e Favero; 3'45" dopo, ecco una pattuglia con Baffi; 4'05" dopo, ecco una

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 5. pag. 5. col.)

COSI' SUL TRAGUARDO DELLA «PRIMA» TRICOLORE 1) Benedetti Rino (G. S. Ghiggi) che percorre i 245 chilometri in ore 6'52'15" alla media di km. 35,612; 2) Monti (Atala); 3) Baffi (Ignis); 4) Ciampi (Bianchi); 5) Scudellaro (Torpado), 6) Defilippis; 7) Pambianco; 8) Dante; 9) Zorzoli; 10) Fornara; 11) Favero; 12) Bartolozzi; 13) Zamboni; 14) Falaschi, 15) Azzini, 16) Pellegrini, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 17) Conterno a 10"; 18) Calnero 1'11"; 19) Maule, 20) Albani; 21) Boni; 22) Conti; 24) Moser; 24) Fallarini, 25) Tinazzi, 26) Marsili; 27) Bono; 28) Sabbadin; 29) Nascimbene; 30) Brenoli, tutti col tempo di Calnero.

LA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO: 1) Benededetti punti 21; 2) Monti 21; 3) Baffi 19; 4) Ciampi 17; 5) Scudellaro 16; 6) Defilippis 15; 7) Pambianco 14; 8) Dante 11; 9) Zorzoli 12; 10) Fornara 11; 11) Favero 10; 12) Bartolozzi 9; 13) Zamboni 8; 14) Falaschi 7; 15) Azzini 6; 16) Pellegrini 5; 17) Conterno 3; 18) Calnero 3; 19) Maule 2; 20) Albani, Boni, Contel, Moser, Fallarini e Tinatti con punti 1 ciascuno.

FACILE GALOPPATA DEL MILAN DOPO GLI INFORTUNI A LOSI E PESTRIN

La Roma in nove travolta a San Siro (4-1)

Comunque i giallorossi non hanno confermato la prova fornita contro il Napoli - Galli, Grillo, Mazzola (2) e Zaglio (rigore) sono stati i marcatori

MILAN: Soldan, Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Orchetta, Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, Guarnacci, Losi, Zaglio, Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Selmosson, Lojodice.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

RETI: all'11' Galli, al 30' e al 13' Altafini, al 45' Grillo; nel secondo tempo, al 10' Zaglio su rigore.

SPETTATORI: 45.000 circa.

NOTE: al 21' Pestrin è uscito dal campo in seguito ad uno scontro con Fontana.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 5 - L'infortunio accaduto a Pestrin, che si è slogato una caviglia ed è uscito dopo 24 minuti di gioco, e quello di Losi, che si è fatto male a una gamba ed è stato costretto a giocare nel ruolo di ala dal 18' in poi, hanno indebolito la Roma; ma bisogna dire subito che, prima dei due incidenti, la partita poteva già considerarsi decisa. La Roma si era sbandata e il Milan aveva segnato il primo goal.

Anche il buon Nordahl si è lasciato prendere dalla mania di usare il gessetto e la lavagna. Per tenere a bada il Milan l'allenatore svedese ha scelto una tattica talmente complicata che i suoi uomini non sono riusciti a capirla e tanto meno a metterla in pratica.

Non vogliamo annoiare e perciò evitiamo di descrivere la posizione assunta sul campo dagli «ex» giallorossi. Vi basti sapere che c'era un battitore libero ed era Losi che la metteva ora sulla robustezza, che Pina e ora sulla Lojodice [illegible] con i terzini, che l'attacco era formato da tre soli calciatori, e cioè da Ghiggia e Selmosson e Da Costa. Ognuno di loro aveva ricevuto l'ordine di controllare un avversario e di spostarsi in una certa direzione; ma poi la manovra si fosse diretta verso la porta dei milanisti.

I particolari erano stati curati meticolosamente. Il piano era perfetto, sì, forse era perfetto, ma erano non i particolari che avrebbero dovuto realizzarlo. E poi, non bisogna dimenticare che oggi [illegible] di gioco si alterna a un certo tipo di giocatore: si fa presto a dire a Lojodice «Tu marcherai Galli» e non gli [illegible] un attimo il pallone. Lojodice risponde: «Va bene, ho capito» e poi sul campo tutti si accorgono che è assolutamente incapace di dare il minimo fastidio a Galli, per la semplice ragione che Lojodice non è e non sarà mai un marcatore.

E così Galli ha potuto circolare libero e leggero per il campo [illegible] dietro Lojodice, che ben di rado ha saputo togliergli la palla dai piedi, sebbene, come dicevamo, abbia seguito il programma come un'ombra. Losi, come battitore libero, è stato un fallimento. Losi è piccolo, non molto veloce e non sembra sincero se dice che è [illegible] battitore libero. Losi è [illegible] so almeno per un battitore a vuoto.

A quest'atteggiamento di ordine tattico aggiungete la lentezza di parecchi giallorossi, la scadente capacità di tagliare la palla da parte di Guarnacci, di Corsini, di Griffith di Losi, di Lojodice e avrete un quadro completo della Roma. Ma la stessa squadra, in questa situazione, avrebbe ottenuto dei risultati migliori se fosse stata preparata diversamente, non se fosse stata [illegible] e [illegible] a [illegible].

MARTIN

(Continua in 5. pag. 7. col.)

MILAN-ROMA 4-1 — Galli ha sferrato il tiro che frutterà al Milan il primo goal (Telefoto)

TRE RETI REALIZZATE DA PETRIS

I "viola,, scatenati contro il Bologna (4-0)

FIORENTINA: Sarti, Robotti, Castelletti, Chiappella, Orzan, Segato, Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Pasinato, Bodi, Mialich, Pilmark, Vukas, Maschio, Pivatelli, Fogli, Pascutti.

ARBITRO: sig. Lo Bello di Siracusa.

RETI: nel 1. tempo al 22' Petris; nella ripresa al 26' e 31' Petris, al 40' Hamrin.

NOTE: calci d'angolo 11 a 1 a favore della Fiorentina; spettatori oltre 50 mila. In tribuna d'onore notati il dott. Pasquale, il dott. Franchi della Federazione, e l'intero consiglio delle due squadre. Pilmark e Bodi sono stati ammoniti.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 5 — Contro una Fiorentina scatenata nulla ha potuto fare il Bologna ronsistente il «catenaccio» a doppia mandata. Gli uomini di Czeizler sul campo del «Comunale» di Bologna, gremito di 50 mila spettatori, con una facilità sconcertante hanno realizzato quattro goal senza subirne alcuno. E se gli «atomici» viola avessero avuto il mirino più centrato, i goals avrebbero potuto essere molti di più.

Fin dalle prime battute Mialich aveva assunto il ruolo di «battitore libero». Pilmark era andato a guardare di Montuori, il mediano Bodi su Lojacono e le due mezze ali Fogli e Maschio giocavano arretrate. Inoltre Vukas con la maglia n. 7 sulle spalle giocava sul centro campo con compiti di [illegible].

Gli unici [illegible] che avevano [illegible] di portare a rete [illegible] Fiorentina [illegible] Petris.

LORIS CIULLINI

(Continua in 5. pag. 7. col.)

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Lazio e Roma sono di nuovo pari in classifica, non è da escludere che il derby di domenica prossima possa risultare decisivo per la classifica giallorossa e biancazzurra. Chi vincerà la partita guadagnerà due punti, i due punti che con tutta probabilità potranno dividere la Lazio dalla Roma o la Roma dalla Lazio alla fine del campionato. Ecco spiegato il motivo della fragorosa esplosione di giubilo, avvenuta subito dopo l'inizio del secondo tempo di Lazio-Triestina. Giubilo crudele per i tifosi romanisti (pochi), che hanno ascoltato alle radiole portatili lo 0-1 del primo tempo di Milan-Roma.

Si può dire che la Lazio ha vinto sull'onda di questa giocondita di sberleffi e di battute antiromaniste, segnando subito un goal e raddoppiando in pochi minuti. Diceva un laziale: 1 più 2 fa 6. La Roma perde 6 a 0 è la battuta, come quelle che piacciono, e corsa per lo stadio ed è arrivata anche negli allegri e tranquilli spogliatoi laziali.

Silisato, il presidente, commenta il successo della squadra: ci dispiace per la Triestina, ma avremmo vinto anche se avesse giocato più chiusa di come ha fatto oggi, ma ha già gli occhi sulle tribune di Roma-Lazio e fa certo un pensierino sul risultato del prossimo derby. L'aria del derby rende contenuti, scarsi distaccati i commenti a Lazio-Triestina. E' particolarmente lieto Caciagli per la prova dei giovani interni laziali, soprattutto per il goal di Costariol. La mezz'ala che «lo aiuta» di Bernardini ha curato in modo speciale dopo gli infortuni di qualche mese fa. Il solo Prini ha l'aria stizzita, e si

DINO REVENTI

(Continua in 5. pag. 7. col.)

Icare IV

Viviamo in un tempo convulso e ansio, e tuttavia così bello e ricco e drammatico e intenso che non rimpiangiamo di vivere. Si cade e ci si rialza e si rialza [illegible] e ci rialziamo [illegible] e [illegible] anche questa, come che sia e più grandiosamente [illegible] e [illegible] ogni giorno, o almeno nelle occasioni che glielo fanno osservare. Questa, di amare il presente [illegible] rimpiangendo qualcosa del passato, le cose che scomparono e che lasciano di sè una memoria patetica e divertita insieme.

I cavalli: ecco. E' un segno del tempo che quei meravigliosi animali, fino a cinquant'anni fa e anche meno così diffusi ad arricchire il paesaggio perfino quello cittadino, oggi abbiano solo destinazioni particolari. E' scomparso il cavallo come strumento di lavoro e come mezzo di trasporto, sopravvive appena e solitario in campagna, ma anche lì sta per diventare un mezzo da museo. E' un segno del tempo che il cavallo esista e conti solo dove procura e fa vorticare e milioni.

*Nella giornata sportiva di ieri, dominata dal numero 4 dei goals segnati dal Milan, dalla Fiorentina, dall'Inter e anche dall'Udinese al loro avversario, il cavallo trionfatore non poteva chiamarsi che Icare IV, Icare IV fino a pochi mesi fa si produceva sulle piste del suo paese, la Francia che allevia i grandi trottatori maschi e femmine (chi non ricorda Gelinotte?) e anche gli incalcolabili [illegible] e [illegible] di Longchamp. Ieri a San Siro, pare [illegible] ha vinto un altro francese, Bellotto. Poi, con Tiribocchi, è venuto un «brandy» e la scuderia Jevolo l'ha comprato a suon di milioni, ed è finito in dominio di Tornese in casa nostra. Ieri Crevalcore s'è fatto eliminare in batteria, Tornese ha ceduto sulla direttiva di arrivo ed è stato squalificato, e come [illegible] e [illegible] componenti del calcio: i primi quattro [illegible] Icare IV [illegible] Icare IV [illegible] Icare IV